

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	06
NCTN - Numero catalogo generale	00005909
ESC - Ente schedatore	S163
ECP - Ente competente	S163

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0600005924
-----------------------	------------

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa colorata a mano
OGTV - Identificazione	serie

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	veduta di piazza Grande, già piazza d'Armi, a Livorno ripresa in direzione del duomo
------------------------	--

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Friuli-Venezia Giulia
PVCP - Provincia	TS
PVCC - Comune	Trieste
PVL - Altra località	Miramare

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Miramare
LDCU - Indirizzo	Viale Miramare

<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Storico del Castello di Miramare
<b>LDCS - Specifiche</b>	piano terra, scala d'accesso agli Appartamenti del Duca Amedeo d' Aosta

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

##### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	AB55072
<b>INVD - Data</b>	1914

##### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	1727
<b>INVD - Data</b>	1929

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

**TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza

##### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRVL - Località</b>	FIRENZE

##### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Pitti
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	piazza de' Pitti, 1

##### **PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1784-1789
<b>PRDU - Data uscita</b>	1790

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

**TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza

##### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	AUSTRIA
<b>PRVR - Regione</b>	NR
<b>PRVP - Provincia</b>	NR
<b>PRVC - Comune</b>	NR
<b>PRVE</b>	Vienna

##### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1790
<b>PRDU - Data uscita</b>	1852/ca.

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

**TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza

##### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Friuli-Venezia Giulia
<b>PRVP - Provincia</b>	TS
<b>PRVC - Comune</b>	Trieste
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	villa
<b>PRCD - Denominazione</b>	Villa Lazarovich
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Tigor, 23
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1852/ca.
<b>PRDU - Data uscita</b>	1861/ca.
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	13.712333635
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	45.702412608
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto esatto
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOI
<b>GPBT - Data</b>	11-1-2017
<b>GPBO - Note</b>	(3547360) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
<b>RO - RAPPORTO</b>	
<b>ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE</b>	
<b>ROFF - Stadio opera</b>	modello
<b>ROFO - Opera finale /originale</b>	incisione
<b>ROFS - Soggetto opera finale/originale</b>	Raccolta delle più belle vedute della città e porto di Livorno
<b>ROFA - Autore opera finale /originale</b>	Giuseppe Maria Terreni
<b>ROFD - Datazione opera finale/originale</b>	1781-1783
<b>ROFC - Collocazione opera finale/originale</b>	Palazzo Pitti
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	

**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
----------------------	------------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1784
------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1784
-----------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
-------------------------------------	------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
---	------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi storica
---	-----------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Baseggio Antonio
---------------------------	------------------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie seconda metà sec. XVIII
-------------------------------	---------------------------------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000781
-----------------------------------	----------

**AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
---	--------------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
---	------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Baseggio Giacomo
---------------------------	------------------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie seconda metà sec. XVIII
-------------------------------	---------------------------------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000780
-----------------------------------	----------

**CMM - COMMITTENZA**

<b>CMMN - Nome</b>	Leopoldo II d'Asburgo Lorena
--------------------	------------------------------

<b>CMMD - Data</b>	1784
--------------------	------

<b>CMMC - Circostanza</b>	serie di vedute della città di Livorno
---------------------------	--

<b>CMMF - Fonte</b>	documentazione
---------------------	----------------

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ pittura a tempera
--------------------------------	--------------------------

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ incisione
--------------------------------	------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
---------------------	----

<b>MISA - Altezza</b>	35,5
-----------------------	------

<b>MISL - Larghezza</b>	93
-------------------------	----

<b>MISV - Varie</b>	altezza cornice 3,5
---------------------	---------------------

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	2002
--------------------	------

<b>RSTN - Nome operatore</b>	EU.CO.RE sas
------------------------------	--------------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

il dipinto raffigura piazza Grande, già piazza d'Armi, a Livorno secondo l'assetto raggiunto in seguito alla progettazione medicea di fine Cinquecento. La piazza aveva una forma rettangolare allungata chiusa alle due estremità, a sud dalla costruzione del Duomo, che Baseggio raffigura sullo sfondo della veduta, e a nord dall'edificio dei Tre Palazzi, cosiddetto perchè inglobava al suo interno tre edifici indipendenti. Ai lati di questo spazio pubblico furono innalzate le principali sedi del potere pubblico: sulla destra il palazzo del Governatore e il Palazzo della Dogana, che la veduta taglia lungo il margine sinistro e sulla sinistra il Palazzo Granducale. Mentre il Duomo fu dotato di uno spazio porticato antistante, che riprende i portici degli edifici sui lati. La piazza è animata da alcune figure disposte nello spazio, ma soprattutto dalla carrozza del primo piano che si impone sia per le ruote di color rosso, sia per le dimensioni non proporzionate rispetto al contesto. L'opera e l'iscrizione sono contornate da una greca bianca con contorni rossi e neri su sfondo blu. La cornice in legno dorato rettangolare è originale.

**DESI - Codifica Iconclass**

25 II 1 (+1)

**DESI - Codifica Iconclass**

25 I 144

**DESS - Indicazioni sul  
soggetto**

Veduta: Livorno: piazza Grande; piazza d'Armi. Mezzi di trasporto: carrozza. Figure. Architetture: Livorno: palazzi; palazzo del Governatore; palazzo Granducale; duomo; cattedrale di San Francesco.

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di  
appartenenza**

di titolazione

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a pennello

**ISRT - Tipo di caratteri**

capitale

**ISRP - Posizione**

in basso, entro la cornice

**ISRI - Trascrizione**

PIAZZA D'ARME DELLA CITTÀ DI LIVORNO CON L' ACCRESCIAMENTO DELLE CASE ALZATE, FATTA LI 16 ZUGNO 1784, DAL MAGG.R BASEGGIO, E FIGLIO

Recenti studi hanno portato alla luce il contesto culturale e politico e socio-economico in cui ha avuto luogo la produzione "dei Baseggio" conservata a Miramare, realizzata dal 1784 da Giacomo Baseggio e dal figlio Antonio e dal 1789 da Antonio Piemontesi detto il Baseggio. Si tratta di un collezione di 46 opere tra tempere e incisioni colorate, commissionate tra il 1784 e il 1789 dal Granduca Leopoldo II d'Asburgo Lorena. Nel corso del Settecento le vedute avevano raggiunto una rilevanza significativa nell'ambito della produzione artistica, in quanto questo genere, naturale evoluzione del tema del paesaggio, beneficiando del progresso della tecnica e degli studi sulla prospettiva, consentiva in piena cultura illuminista di rilevare nel modo più possibile scientifico e catalografico il dato reale. Il rinvenimento di importanti documenti, conservati all'Archivio di Stato di Firenze e Livorno, ha consentito di valorizzare la commissione delle incisioni da parte di Leopoldo II, che tra il 1784 e il 1786 ordina "Vedute", "Carte" e "Piante", la maggior parte delle quali corrisponde alla collezione triestina. Oltre a nominare le vedute della città toscana le lettere conservate all'archivio di Livorno contengono dei riferimenti anche ai capricci, denominati "ideali". Nei documenti vengono citate anche le vedute dei Porti Orientali e due Vedute di mare presso la città di

**NSC - Notizie storico-critiche**

Napoli. Dal 1789 in poi i documenti non sono più indirizzati a Giacomo Baseggio, ma ad Antonio Piemontesi. In particolare le lettere dell'agosto 1789 e del marzo 1790 testimoniano le ultime commissioni di Pietro Leopoldo prima del suo ritiro a Vienna per assumere il titolo imperiale, quando molto probabilmente portò con sé le vedute come patrimonio personale. L'interesse di questa collezione rientrò infatti nella volontà della Casa d'Austria di propaganda politica e di partecipazione agli eventi dell'epoca attraverso la commissione di dipinti storici. Infatti le vedute di porti orientali raffigurano molti scali asiatici che dopo la metà del Settecento rientrarono nelle mire politiche ed economiche degli Asburgo. Inoltre compaiono anche le raffigurazioni di importanti battaglie. Va rilevato inoltre che le 18 incisioni dedicate alla città di Livorno sono riprese della famosa serie "Raccolta delle più belle vedute della città e porto di Livorno", pubblicate a partire dal 1781 da Giuseppe Maria Terreni, dedicata a Pietro Leopoldo. Le vedute furono scelte da Massimiliano d'Asburgo per decorare la prima abitazione triestina, Villa Lazarovich, come testimoniano gli acquerelli di Germano Prosdocimi del 1854. Tuttavia, mentre Pietro Leopoldo cresciuto e animato dallo spirito illuminista, s'interessò al fenomeno del vedutismo, che nel XVIII secolo diventò di gran moda e rappresentò l'innovazione in campo artistico, ambendo a rinnovare la corte fiorentina con i nuovi modelli internazionali, nel caso di Massimiliano le sue scelte scultoree e naturaliste furono influenzate dalla sua mentalità romantica ottocentesca. In un documento del 1857 l'arciduca dà poi precise indicazioni ai decoratori Franz e Julius Hofmann sull'arredamento degli interni del castello, citando anche la serie dei Baseggio, ricordata come «l'intera collezione di quadri che rappresentano porti, con cornici rinfrescate», da collocarsi nel vestibolo inferiore.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

**ACQT - Tipo acquisizione** restituzione postbellica

**ACQN - Nome** demanio austriaco

**ACQD - Data acquisizione** 1925-1926

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica** proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica** Mibact - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** positivo b/n

**FTAC - Collocazione** Museo Storico del Castello di Miramare

**FTAN - Codice identificativo** SBAAAAS TS 16795

**FTAT - Note** digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia specifica

**BIBA - Autore** AA. VV.

**BIBD - Anno di edizione** 2005

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	B0000018
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 178
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cendron L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001-2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	B0000005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 100-101
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Fascino mediterraneo. Le vedute dei Baseggio nella collezioni di Massimiliano d'Asburgo
<b>MSTL - Luogo</b>	Trieste, Museo del Castello di Miramare
<b>MSTD - Data</b>	marzo-ottobre 2016
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1992
<b>CMPN - Nome</b>	Fazzini Giorgi N.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Fabiani R.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Sturmar B.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2017
<b>AGGN - Nome</b>	Bertaglia E.
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Fabiani R.
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Crosera C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Fabiani R.